



BANCA POPOLARE DI LODI

PREMIO AZIENDALE IN AZIONI

Negli accordi sottoscritti a livello di Gruppo BP sul premio aziendale è stata prevista la **possibilità** per i dipendenti di richiedere, **volontariamente**, che una parte del premio aziendale relativo all'esercizio 2009, ed in pagamento a giugno 2010, possa essere corrisposta in azioni del Banco Popolare.

L'assemblea dei soci del Banco Popolare del 24/4/2010 ha approvato il relativo piano di attribuzione delle azioni e, con la comunicazioni fornitaci in sede di incontro di Gruppo il 3/5, di fatto l'opzione è operativa .

Ogni collega potrà quindi chiedere l'assegnazioni di azioni BP impegnando il proprio premio aziendale al lordo, tutto o in parte, con un limite di importo massimo di € 2.065,83.

L'assegnazione di azioni potrà avvenire, sempre a scelta dell'interessato anche per i seguenti quantitativi intermedi: € 500,00 - € 1.000,00 - € 1.500,00.

Le azioni così assegnate, per beneficiare delle facilitazioni fiscali e contributive, dovranno essere detenute per almeno tre anni, altrimenti, in caso di vendita scattano tutte le trattenute previste per i redditi da lavoro dipendente.

Al termine del triennio verrà corrisposto un bonus in azioni pari al 5% della cifra di premio impegnata e un bonus alla scadenza di ogni ulteriore triennio di mantenimento, per il quale però attendiamo ancora chiarimenti ufficiali dall'azienda.

Facciamo un esempio:

- **€ 1.000,00** di premio lordo in busta paga, che valgono circa **€ 700/750 netti**, vengono destinati volontariamente dal collega all'assegnazione di azioni entro la prima decade di giugno
- Le azioni vengono assegnate ad un prezzo che sarà la media dei prezzi ufficiali dell'azione stessa nel mese precedente (25/5 – 24/6)
- Gli arrotondamenti necessari, calcolati per difetto, saranno oggetto di conguaglio con le competenze del mese di luglio 2010.
- Alla scadenza del triennio verrà assegnato il bonus del 5%, che, sugli € 1.000,00 citati, corrisponderà ad azioni per € 50,00; e così via alla scadenza di ogni triennio.

L'operazione ha una convenienza formale, oggi, in quanto la cifra impegnata è esente da tassazione e contribuzione e le azioni del Banco Popolare, a detta dell'AD. Dott. Saviotti, sono ancora sotto-quotate rispetto al valore reale del Gruppo. Quindi alla scadenza del triennio potrebbe esserci un guadagno ulteriore dovuto alla differenza di quotazione (sulla quale comunque andrà pagato il capital gain, ad oggi del 12,50%, ma in predicato di essere ritoccato verso l'alto fra non molto).

Le cifre destinate alle azioni non concorrono, ovviamente, alla costruzione della pensione INPS, ma, se previsto dalle discipline vigenti nelle aziende del Gruppo, saranno incluse nella base imponibile per i rispettivi Fondi integrativi previdenziali e assistenziali

Ma va considerato con attenzione il rischio intrinseco di tutte le operazioni di Borsa. In caso di problemi aziendali, della Borsa o dei mercati in generale, questo piccolo capitale in azioni potrebbe perdere di valore e quindi restare immobilizzato per un tempo non definibile.

In più nel nostro Gruppo è ancora operante la norma che esclude i dipendenti dall'iscrizione a libro soci e, quindi, chi già non lo è per diritti acquisiti precedentemente, non ha neanche questa opportunità.

Inoltre, data anche la delicatezza della materia (la normativa in merito alla vendita di prodotti finanziari propri, e al conflitto di interessi conseguente, è molto chiara e stringente) tutto il Sindacato ha richiesto con forza che questa operazione non diventi un'ulteriore occasione di pressioni sui colleghi. QUI NON CI DEVONO ESSERE BUDGET DA RAGGIUNGERE

I colleghi devono essere informati con capillarità e puntualità per poter scegliere liberamente, compatibilmente con le proprie esigenze, le proprie necessità e le proprie aspettative, se aderire, e in quale misura, a questa possibilità, conoscendone tutti i vantaggi e gli svantaggi.

Noi siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento

**FISAC/CGIL
Banca Popolare di Lodi**

5 maggio 2010